

Sulla istituzione di Scuole in Carnia per la lavorazione del legno.

Abbiamo, giorni sono, stampato una corrispondenza da Ampezzo, nella quale si annunciava come all'iniziativa del sotto-ispettore foresta e sig. Eugenio Marchi, si stessero in corso pratiche per la lavorazione del legno in Carnia; e come al presidente del Consiglio Agrario cooperativo con sede in Tolmezzo cav. Giuseppe Marchi fosse stato affidato il compito di studiare in proposito una relazione.

Considerazioni generali. L'istituzione di scuole come quella in parola è il portato di un esame delle condizioni in cui si trovano le arti ed i mestieri in Italia, specie in Friuli, dal quale esame viene dimostrato che esse sono sommarmente depresse a causa di una deficiente istruzione dell'operaio, della mancanza di associazione ed organizzazione, non meno che dalla scarsità di capitale. Questo in linea generale.

In linea particolare poi l'istituzione della Scuola per la lavorazione del legno in Carnia mira ad offrire alla popolazione il mezzo per impiegarsi possibilmente tutto l'anno, ma più particolarmente nei lunghi inverni, in cui per la specialità dei mestieri che esercita (muratore, scarpellino, ecc.) essi non trovano modo di prestare l'opera propria ad altri, né di lavorare per suo conto.

L'industria in discorso, come ogni altra consimile, è reclamata in Carnia dal bisogno di dar modo alla popolazione od almeno ad una parte di essa, di procurarsi i mezzi della vita, senza ricorrere alla emigrazione, tanto più che questa ora si rende sempre più difficile, scemando progressivamente la richiesta della manodopera all'estero, ostacolandosi negli Stati a noi limitrofi l'impiego di operai forestieri e riuscendo il lavoro degli operai per varie ragioni ognora meno redditivo.

L'abbondanza e la varietà della produzione legnosa in tutti i comuni della Carnia offre una condizione favorevolissima per lo sviluppo dell'industria, poiché riesce facile disporre del legname ed il costo del medesimo è alquanto limitato. Una scuola quindi di tal natura è sommarmente indicata ed utile, poiché corrisponde ad un vero bisogno, anzi e propriamente ad una necessità.

Date queste circostanze poi, una scuola soltanto per un Circondario di 1200 chilometri quadrati e che conta poco meno di 60000 abitanti, è poca cosa, certo insufficiente ad imprimere alla regione un indirizzo vigoroso ed efficace per lo sviluppo di questa, che propriamente può chiamarsi ed è una piccola industria. Di queste scuole ne occorrerebbero più d'una; anzi, data la particolare conformazione orografica locale e la distribuzione della popolazione, ne occorrerebbero per lo meno quattro, e cioè una per il canale di Ampezzo, una per il canale di Gorto, una per il canale di S. Pietro ed una per il bacino di Tolmezzo.

Ma poiché la Commissione è disposta a provvedere ad una sola di queste, va studiando quale delle quattro sedi sopraindicate sia adatta ad avere la precedenza, anche in considerazione che trattasi di un esperimento che potrà dare e darà norma per l'opera futura.

Calza al caso qui ricordare quanto scrive al riguardo il prof. Enrico Volgone nella recente sua opera: «*Boschi e pascoli alpini*» (Casale, tipografia Cassani, 1912.) «*Parallelamente allo sviluppo delle foreste è necessario promuovere e rinvigorire le industrie forestali. Molti temono tali industrie ed a torto. Tutto ciò che contribuisce a rialzare il valore del legname, opera a favore di esso, e poiché, aumentando il reddito, rende convenienti le piantagioni.*»

Precedenti locali

L'industria della lavorazione del legno non è punto sconosciuta in Carnia. Per lo passato anzi essa aveva uno sviluppo abbastanza notevole, con una variata produzione. A questo proposito si possono ricordare gli intagliatori di Paularo e di Cervicento, gli stipettai e rinessai di Arta di Sutrio e di Euenonzo, i mastellari ed i tabizieri di Ampezzo e di Forni. Le industrie esercitate nei Comuni prima nominati stanno a sé, e possono esercitarsi in alcune località a ciò favorevoli; inoltre richiedono una educazione artistica non comune. L'industria invece esercitata ad Ampezzo e Forni ha maggior attinenza e legame alla produzione legnosa locale e non richiede un senso speciale artistico ad una educazione che lo procuri. In altre parole ha il carattere di una piccola industria forestale che si presta ad una larga diffusione con una certa specialità. Ritiensi perciò che sia questo il tipo cui mira nei suoi scopi il Ministero medesimo. Anche recentemente si è manifestato un principio di sviluppo dell'industria e lavorazione del legno piccola e grande ed è promettente. Noto ad esempio: l'opificio per la lavorazione del legname della Ditta Venier in Comune di Euenonzo prossimo ad Ampezzo, il quale produce serramenti, mobilia, ecc. ove sono occupati circa 12-15 operai, e quello per la fabbricazione di sedie, cornici ed altro della ditta Zanier di Bigolato nella vallata di Gorto, per

dire solo di qualcuno, mentre ferve il lavoro di mobilia a Sutrio, Colza ed in altri comuni. Inoltre un opificio di tal genere si sta ora istituendo a Pesaris comune di Prato ad opera di tre persone, di cui un operaio, per il quale si è chiesta la concessione di una forza idraulica di 10 HP, e si stanno facendo le pratiche per la costruzione del fabbricato e per l'acquisto delle macchine.

Distribuzione dell'insegnamento.

Giusta le avute informative, il R. Ministero sarebbe disposto ad inviare sul sito un capo d'arte per la lavorazione di piccoli oggetti di legno, sul tipo della nota produzione di Norimberga, adatto ed indicato allo sviluppo del tipo industriale prevalente in Ampezzo, ed è perciò che questa sede si manifesta maggiormente opportuna per iniziare l'opera istruttiva alla quale rivolge le sue cure il R. Governo.

Non sembra fuor di luogo, anzi preme di accennare qui alla possibilità ed anche alla convenienza di un insegnamento ambulante, cioè alla creazione di una specie di cattedra ambulante industriale, sul tipo di quella istituita per l'Agricoltura. Ormai è assai che, onde poter diffondere istruzioni speciali in paesi di campagna sparsi ed attingendo discosti fra loro, non v'ha altro mezzo che la cattedra e l'insegnamento ambulante. Esso ha dato ovunque ottimi risultati e spunta contro una delle maggiori difficoltà che si incontrano nella diffusione della istruzione: la spesa rilevante che essa richiede. E' poi dimostrato che l'istruzione impartita ambulantemente arriva dappertutto, va cioè a trovare l'operaio in casa e riesce perciò sommarmente efficace, nel senso che si ottengono sicuramente i risultati voluti. Infatti l'istruzione impartita in sede fissa giova ed è fruita solo da chi è alla portata della scuola: chi non lo è, non la frequenta; o, se la frequenta, gli riesce assai onerosa in rapporto alle condizioni economiche.

Con riferimento a queste considerazioni, si esprime avviso che la istituzione scuola, pur fissando per ora la sede ad Ampezzo, debba poi estendersi la sua azione anche negli altri comuni della Carnia, plasmandosi sul tipo di cattedra ambulante industriale.

Esempi a lode di questo tipo si osservano in Austria, alcuni anche nella Svizzera, paesi questi ove le piccole industrie sono molto diffuse ed ove la produzione relativa è considerevole. Cito ad esempio Cortina d'Ampezzo, ove soli per lavori d'intarsio si produce per circa 100.000 corone all'anno; cito i villaggi presso Interlaken, in uno solo dei quali l'intera popolazione (600 abitanti) non s'occupa d'altro che d'intaglio (cornici, stipi, bastoni ecc.).

La piccola industria ad Ampezzo.

A giustificare la precedenza data ad Ampezzo per l'istituzione della scuola di lavorazione del legno, nel senso che qui la scuola stessa troverebbe il terreno più adatto per lo sviluppo della piccola industria, e sporgo i risultati di una breve inchiesta fatta giorni sono sul sito, avendo avuto ad informatori: il Sindaco di Ampezzo, sig. Candotti Pietro, il Presidente della Società operaia signor Paronitti Venanzio; il presidente della scuola di disegno signor Picotti Eugenio; il medico locale dott. Gaetano Cefis; gli operai boscaioli signori Facchin Giovanni e Sbrulino Giovanni.

Tali risultati sono i seguenti:

a) Di tempo remoto in Ampezzo si esercita l'industria della costruzione di attrezzi ed utensili di legno e tale industria si esercita anche nei limitrofi comuni di Forni di Sopra, di Sotto, Sauris e Socchieve. Ampezzo conta 2700 abitanti, Forni di Sopra e di Sotto 2500, Sauris 1000 e Socchieve 2500.

b) Sono a trent'anni fa circa cento persone in Ampezzo e un altro centinaio negli altri comuni predetti si occupavano di lavori in legno.

c) Il lavoro si eseguiva prevalentemente nella stagione invernale, da novembre a marzo, mentre nelle stagioni l'opera veniva impiegata nella coltura dei terreni e nella provvista e nel trasporto del legno occorrente per l'industria. Circa un terzo dei 200 operai preindicati si occupava dell'industria tutto l'anno, gli altri due terzi nella sola stagione invernale, ossia per cento giorni lavorativi.

d) Il lavoro veniva eseguito dai soli uomini; le donne invece erano adibite al trasporto del legname d'opera ed in qualche mansione secondaria.

e) La materia prima per l'industria era l'abete, il larice, il faggio, il salice caprino ed altre latifoglie.

f) Col faggio si costruivano talzi, damine, rastrelli, coppe, cuccioli, piatti ed altri attrezzi vari per la lavorazione del latte e per usi domestici; col abete e col larice si costruivano mastelli, secchi, borraie ed altri attrezzi di maggiore o minore importanza per uso domestico e per la confezione del formaggio.

g) La produzione serviva per un terzo al bisogno e per l'uso locale, per due terzi veniva esportata sulle

diverse piazze di servizio della Carnia ed esitata in occasione delle fiere e mercati.

h) L'operaio industriale ricavava dal suo lavoro un profitto di lire 2 a 2.50 al giorno (corrispondenti a L. 4 a 5 oggi) ed in media il profitto annuo stava tra un minimo di L. 500 ed un massimo di L. 1000 ciascuno.

i) Gli operai industriali chiedevano al Comune la concessione del legname e questo l'accordava sui propri boschi verso pagamento a stima dell'autorità forestale.

j) L'industria trovava fondamento nella esistenza dei boschi di piante di abete e di faggio di dimensioni e di fibra perfette, e quindi adatte all'uso, delle quali però si adoperava solo la parte migliore. Venuta meno la qualità di tali piante e sorta qualche difficoltà nella concessione delle stesse, l'industria andò man mano scemando, così da ridursi alle condizioni odierne assai depresse.

k) Gli operai industriali locali lavorano soltanto la produzione degli attrezzi ed oggetti sopraindicati per i quali occorrono speciali qualità nella materia prima; se sapessero produrre dell'altro, ossia conoscessero un diverso impiego del legno, potrebbero usare anche di quello comune che abbonda ovunque: non sapendolo, l'industria si è gradatamente arenata.

l) Se l'operaio possedesse una istru-

zione o preparazione tecnica, se conoscesse qualche macchina o l'uso di essa, se fosse in qualche modo guidato, l'industria potrebbe risorgere e fiorire con estensione maggiore che per lo passato, accché esistono sul sito le tradizioni di essa, ed in moltissime case vi è ancora una stanza detta bottega, ove si compiva il lavoro, gli operai serbano ancora gli strumenti e conservano la conoscenza dell'arte. Tutto l'ambiente è in condizioni favorevoli per la ripresa dell'industria, la quale giungerebbe in momento providenziale per offrire lavoro agli operai emigranti all'estero che, come si è già accennato, la richiesta di essi è scemata e trova difficoltà notevoli ad impiegarsi.

m) Il Comune di Ampezzo dispone di locali per gli usi occorrenti alla scuola ed il signor Sindaco assicura che l'amministrazione comunale sarà lieta di concederli gratuitamente per questo scopo.

n) In Ampezzo vi è un impianto idro-elettrico che fornisce di luce il comune e vi è forza motrice ancora disponibile di circa 40 HP dinamici nominali, che possono servire all'industria almeno in parte, nonché maggiore forza può ad ottenerci con una spesa non molto elevata.

o) Di preferenza, il periodo della istituzione dovrebbe svolgersi da novembre a marzo.

Gius. Marchi.

Cronaca Provinciale

Un sussidio al Comune di Cinaloa.

Spigit ci invia da Roma:

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, on. Sacchi, è stato firmato dal Re il decreto che concede un sussidio al Comune di Cinaloa (Udine) per riparare i danni causati alle opere stradali dalle alluvioni del 2. semestre 1913.

MANIAGO

I festeggiamenti di Domenica.

5 - Grande l'aspettazione per gli annunciati festeggiamenti di Domenica, dei quali, mercé l'opera in difesa e intelligente del Comitato, oramai è assicurato un esito superiore ad ogni aspettativa.

Al Comitato continuano a giungere da ogni parte i doni per la pesca di beneficenza, dei quali vi mando un secondo elenco. E sia per il numero come per il pregio artistico e per il valore reale, siamo già molto, ma molto superiori, e alle precedenti pesche e sorpassato di gran lunga le previsioni più ottimiste.

Intanto, sotto la direzione dei vari sotto-comitati, fervono con la massima attività i preparativi per i vari e svariati spettacoli già annunciati nel programma, e mercé il servizio speciale delle automobili, avremo qui domenica certamente un concorso straordinario.

Ecco pertanto il II.º elenco doni:

Mignani Bologna, catena smalto oro - Del Tin Domenico, Belluno, L. 10 - Fatemo Arino, corai tutta - Latina Francesco, Colle d'Orto, corai tutta - Don Antonio Lus Tramonti, corai tutta di serive d'argento - Ing. Antonio Gioianni Fauna, 6 bicchieri di cristallo - Don Antonio De Lorenzi L. 10 - Francesco Asquiti Pordenone, 12 bottiglie sciampagne - Lorenzon G. Batta Poffabro, 2 bottiglie Cognac - Brandolino Pietro, ferro da stirare - Bertazzi Udine, sei cravatte - Beltrame Umberto Milano, una sveglia - Famiglia Venier Cavazzo, occorrente per scrivere - Ditta Max e Com. servizio di posta - Ditta Max e Com. servizio di posta - Bartoli Marco, gingham madreperla - Adami Bologna, elegantissima sciarpa seta - Onle dott. Odorico, statuetta con orologio - Coop. Frisanco, servizio caffè p. 12 persone - Comitato Agrario, Spilimbergo, due buoni di L. Kg. di trifoglio incarnato ed un buono per due fidei - Travani Attilio, macchina fotografica - Ing. Cavallieri elegante valigia - Contessa Cecchi Piombino, L. 10 - Odorico zilli Domenico, 52 bicchieri - Englaro Frilli Bonalba, Golanetto porta-gioie - Morassi Giuseppe Trieste L. 40 - Pico Giovanni Venezia L. 5 - Co. Ciccolotti Montebelluna, artistica terracotta e servizio bicchieri - Pauletta Antonio Venezia, servizio bicchieri per 12 persone - Cavalli e Pelli Cremona, due cornici dorate - Beltrame Celeste Lipsitz, gramofono con sette dischi coppi - Italia Michelotto Udine, collana - Prof. Peroni Venezia, acquarello - Scaini Angelo Udine, 12 cuscini cotone - Dott. Longo e note Maria Gusselli, antica pinza, servizio bicchieri, un coltore e una porta-pena - Marus Giuseppe Fauna, L. 5 - Tab. Hier Pordenone, due casse birra - Dal M. sser Pirano, una forma Montasio - Dott. Zanardini Modugno, L. 10 - Bruno Carlo Maniago, L. 10 - Frilli Marchi Aviano, L. 20, due astucci con tre forbici ciascuno 6 macina pepe e vari oggetti di cucina - Inigo Mel L. 10 - signora Carlotta Metz Udine, artistico porta-uttili argentato - Tosolini Udine, 4 album.

Touring Club.

In sostituzione del defunto cav. V. Faelli, è stato nominato Console del Touring Club il sig. Giovanni Centa di Antonio, al quale facciamo le nostre vive congratulazioni.

PONTEBBA

Echi di un fallimento. - La data di cessazione dei pagamenti da parte del fallito Carlo Capellari di Pontebba fu provvisoriamente determinato all'8 febbraio ultimo.

ROVEREDO IN PIANO

Per le scuole. - Dopo oltre un anno di «pratiche» e dopo mezzo anno dalla deliberazione del consiglio, è finalmente uscito il decreto prefettizio che autorizza il Comune ad acquistare dai fratelli dott. Felice e Giovanni Gozzati tu Giacomo il terreno per l'edificio scolastico, per il prezzo di lire 7000.

La scienza che salva da una condanna

Riceviamo da Trieste: Permetta, signor Direttore, che mi valga della Patria per rilevare (anche per ammaestramento di chi, per ragioni d'ordine inferiore chiude gli occhi alla scienza), un fatto accaduto a Roveredo in Piana, che onora la psichiatria italiana. Mia moglie Maddalena, probabilmente sotto l'impulso di spaventi pro ai in questi ultimi anni, aveva smarrito il senno e la sua psicompatia si manifestava nella forma di delirio, spiegata nelle coltivazioni al rid. Piri con l'essare processata per accusa di Antonio Da Luca; e poco mancò non venisse condannata, se bene fosse irresponsabile. Diatti, le informazioni ed i certificati del luogo volevano si trattasse di simulazione.

Fortunatamente giunse in tempo l'attestato del chiarissimo professore di Pordenone e del Manicomio di Udine che stabilivano assolutamente l'alienazione mentale subentrata già da molto tempo ed esplicitamente nella suddetta forma.

La povera irresponsabile non proscolta da ogni accusa penale; e una volta di più la luce della scienza che è vanto della nostra magistratura, ha inflitto un monito severo a chi non vuole riconoscerla ed ha fatto trionfare la verità.

Siano rese infinite grazie ai due valenti professori e illustri della scienza nella nostra provincia.

Muzzo Antonio

CHIONS

Il risultato del referendum per l'acquedotto

3. Il referendum su sito domenica 1 settembre per pronunciarsi se o meno l'elettore intendeva che il comune si provvedesse l'acqua con il sistema dell'acquedotto nei modi e nei termini stabiliti dalla deliberazione consigliere 26 maggio p. p. presentò il seguente risultato:

Sezione I. La Villotta e Taiedo: votanti 101. Voti per il Sì: 79 - Voti per il No: 14.

Sezione II. La Chio s e Basedo: votanti 81. Voti per il Sì: 39 - Voti per il No: 42.

Totale due sezioni, votanti 182; voti per il Sì, cioè favorevoli all'acquedotto, 126; voti per il No, cioè contrari, 56.

La proposta, dunque, di fornire l'acqua con un acquedotto venne accolta con una maggioranza di 76 voti.

Come si vede, la votazione riuscì quasi plebiscitaria a Villotta, ove numerosi concorsero gli elettori della frazione di Taiedo, la quale è provvista di acqua di ottima qualità; mentre a Chions, che più di tutte le frazioni è nel bisogno, il risultato, sia pure per pochi voti, fu sfavorevole.

Quantunque la votazione del capoluogo abbia destato meraviglia e sia tale da scoraggiare chiunque cerca il bene del paese, il consiglio comunale nella seduta di domenica p. v. delibererà definitivamente le modalità per fornire l'acqua potabile con il sistema dell'acquedotto, dal momento che non vi sono altre vie per fornirla e che imperiosa è la necessità di averla.

SPILIMBERGO

Lavori pubblici. - Nel corrente mese sarà tenuta l'asta per l'appalto dei lavori necessari alla manutenzione per un sessennio degli argini, sponde e manufatti a destra del torrente Cosa e del fiume Tagliamento, dai pressi di Barbeano fino al confine Bigola, Bevezana, nonché degli argini e sponde di destra e sinistra dell'emissario Cavrato. Il lavoro era reclamato da tempo, e la notizia che finalmente entra nella fase esecutiva fu accolta con grande compiacenza, massime dalle popolazioni riverasche. Il lavoro, secondo il progetto, costerà lire 105.720.

PASIAN SCHIAVONESCO

Consiglio Comunale. - 5. Domani, venerdì, alle due si riunirà, il nostro consiglio per trattare su diversi oggetti.

Eccovi il faborioso ordine del giorno; Approvazione la lettura del bilancio preventivo 1912, spese facoltative. Nomina della commissione elettorale. Dimissioni del presidente e due membri della Congregazione di Carità, e loro surrogazione. Domanda di Luigi Mattiussi e Gaetano Degani per acquisto fondi comunali in Pasiano. Domanda di Luigi Rignolo e frat. per acquisto di fondo comunale in Blesano. Manutenzione strada. Blesano-Pantianico, controversia col comune di Meretto.

In seduta segreta. Nomina delle maestre di Villaorba, Basagliapenta; compenso al maestro Domenico Modotti per l'incarico avuto della direzione didattica 1911-1912.

Nuovi elettori. - Di questi giorni sono ultimati i lavori per la compilazione delle nuove liste elettorali. Si ebbe il seguente risultato:

Primo elenco 1225; secondo 160; terzo 206, totale 1591 nuovi elettori, su 837 che comprendevano le vecchie liste.

CIVIDALE

Per il riposo settimanale.

Con decreto Prefettizio in data 31 agosto p. p. i commercianti e negozianti vi Cividale sono autorizzati ad occupare i loro agenti durante le 5 ore antimeridiane della domenica, purché in tutti i negozi la tabella - che deve essere esposta a termini dell'articolo 13 del regolamento 7 novembre 1907 - sia vistata dal Sindaco, il quale disporrà per la più rigorosa vigilanza affinché siano osservati i turni di riposo degli agenti.

I contravventori saranno denunciati all'autorità giudiziaria.

PREMARIACCO

Conferenze utili. - Il Veterinario Consorziale di Premariacco, domenica 8, alle 16 circa, terrà in Orsaria una conferenza sul tema: *Igiene della gravidanza e del parto delle bovine.*

ARTA

La stagione bizzarra.

Dopo un agosto burrascoso e piovoso e spesso anche freddo, ecco che il settembre ha cominciato a svolgersi mite e tranquillo; e tutto lascia a sperare - ciò che avviene anche in altri anni - che sia per continuare allo stesso modo. Per approfittare appunto di questo felice andamento settembre, fu deciso di tenere aperto lo Stabilimento delle Acque pulite sino alla metà di ottobre, anziché chiuderlo come di solito alla metà del settembre. Così chi non si azzardò di mettere il piede fin quasi, nella capriciosa estate, lo farà certamente nel dolce autunno che si affaccia.

COLLOREDO DI M. A.

Per la verità.

Estraneo finora alla polemica svolta sui giornali a proposito delle scuole di Mels, credo un dovere, come assessore alla P. I., intervenire in seguito all'articolo apparso ieri sulla «Patria del Friuli».

I signori padri di famiglia, (che però non hanno il coraggio di firmarsi), hanno voluto rispondere all'articolo del giorno 31 passato del maestro Pussini.

Anzi tutto protesto per la firma, perché essa fa credere che siano tutti i padri di Mels, il che io non posso credere, e non lo credo per aver fatto torto a tutti i miei buoni padri compaesani.

Chi di sieno due, tre padri di famiglia, (che per spirito di partito abbiano potuto, non scrivere, ma approvare il famoso articolo, può darsi. A questo pericolo io rispondo, come assessore:

1. Che il maestro Pussini non solo gli ultimi giorni, ma fin da principio dell'anno scolastico (e ciò non solo quest'anno, ma anche negli anni precedenti) fece scuola in più dell'orario.

2. E' vero che il parroco di Mels l'anno scorso assistette allo scrutinio finale, ma ciò lo fece per osservare che la sua presenza non ebbe alcuna veste ufficiale e che quindi non fu giudice della idoneità o meno dei fanciulli alla 3.ª classe.

3. Che è vero, verissimo, che il sig. Pussini in principio dell'anno scolastico si trovò con alcuni imprevisti alla 3.ª classe.

Io ne fui da lui informato e potei constatare ciò personalmente nelle ripetute visite che feci alla scuola.

IV. Che è incontestabile che i fanciulli mancarono alle lezioni. Tutti i giorni infatti lo ricevevano delle inganze in proposito dal sig. Pussini e il registro scolastico è una prova visibile e schiacciante su questo punto.

E' permesso che ancora una parolina, cari padri. Non è sufficiente, saprete, mandare i fanciulli a scuola, ma è necessario occuparsi dell'istruzione dei figli anche a casa e sorvegliare che facciano i loro doveri scolastici. Mettete, anzi, mettiamo una mano sulla coscienza e sentiamo che cosa essa ci risponde in proposito.

Non si domanda, signori padri di famiglia, che voi facciate da maestri ai vostri figli, ma che voi facciate i vostri doveri di padre verso di loro anche per ciò che riguarda l'istruzione.

Questo credo mio dovere di rispondere a quei due padri che vollero ispirare l'articolo; e ciò non lo faccio per difendere il Pussini, che non ha bisogno, ma per mettere i fatti nella loro vera luce. E' un dovere di giustizia.

Luigi Cancliani

Assessore alla Pubblica Istruz.

(1) Accogliamo anche questa... e speriamo che la polemica sia finita. Al maestro Pussini, che metteva in dubbio l'imparzialità della «Patria» e al farmatario della presente, sig. Luigi Cancliani ch'ebbe pure a nostra contro di noi in una certa occasione, potranno convincersi che proprio nel sistema nostro è di lasciare libertà di parola a tutti, ma la preghiamo peraltro anche per noi quando ci sembri il caso di dirlo.

Note di Pollicoltura

«Petaluma» La Città dei Polli

Petaluma, in California, è una città speciale per i suoi allevamenti di polli. Distà un'ora di ferrovia da S. Francisco, e i suoi prodotti sono conosciuti non solo negli Stati Uniti, ma anche nel Canada e nell'America del sud. Questa città, dalle piccole colline, è attraversata da un fiume che porta lo stesso suo nome e la mette in comunicazione, anche commerciale con la capitale, San Francisco. Gode di un clima temperato e di temperature uniformi.

La temperatura moderata permette di lasciare i polli costantemente liberi di giorno, per ricoverarsi solo di notte in casette leggere di legno, più però per difenderli da animali rapaci che dalle intemperie del tempo.

Per tenere lontane le malattie, le casette vengono ripulite ogni settimana, e i pavimenti vengono cosparsi di calce spenta e sabbia. Ogni 5-6 settimane vengono annaffiate con una qualità di petrolio a buon mercato.

Gli allevamenti hanno estensione varia, da un acre a circa 60 (un acre è di mq. 400). Su ogni acre si tengono 300-400 polli, e vi sono allevamenti che hanno fino 40.000 individui!

Il quesito più importante per tutti è naturalmente quello dell'alimentazione. Se si tengono 400 polli sopra un'acre, la parte di vermi, semi ed erbe prodotti dal terreno, che spetta a ciascuno, è così minima, che bisogna somministrare loro tutto il materiale per fare le ossa, per formare la carne, le penne, e per produrre il grado necessario di calore.

In generale l'alimento secco per eccellenza è il frumento; al quale si aggiunge del granturco nell'inverno. Una volta al giorno viene distribuito anche un mangime umido, costituito da una miscela di crusca, carne, sale, latte magro, od acqua.

Si ha molta cura che i polli abbiano sempre a disposizione dell'acqua fresca, calce ed erba. Negli ultimi anni si è diffuso assai l'uso dell'erba medica, che viene distribuita fresca, oppure secca ridotta in polvere. Anche pei polli è necessario e gradito il variare l'alimentazione, e a Petaluma vi sono dei commercianti che vendono mangimi adatti alle diverse stagioni, per i polli.

Gli allevamenti sono di due generi. Gli uni, e costituiscono circa il 90%, tengono i polli soprattutto per la produzione delle uova.

Le bianche galline *White* e anche le nere di *Minorca* sono le preferite. Queste due razze depongono molte e grosse uova, mentre sono meno buone come animali da carne. Raramente le galline vengono tenute oltre due anni e mezzo.

L'altra parte degli allevamenti si occupa di animali da carne con diverse varietà di razze o incroci ottenuti espressamente o casualmente.

Questi allevatori frequentano molto le esposizioni di avicoltura, nelle quali si è visto pagare fino a 1500 dollari un paio di polli di razza pura!

Quasi la totalità degli allevatori ricorrono alla incubazione artificiale delle uova. Per l'incubazione esistono 16 ditte speciali, delle quali una sola fa schiudere ogni 21 giorno 65.000 uova, e nel solo 1911 ha venduto non meno di 400.000 pulcini!

Le incubatrici sono di diverso tipo, si adoperano stufe a riscaldamento ad acqua, a petrolio, a gas.

Quando i pulcini sono usciti dall'uovo, vengono lasciati ancora un po' nella stufa, finché si asciugano; poi vengono rinchiusi in scatole di cartone munite di fori, contenenti generalmente 100 pulcini, e spedite quindi - con garanzia - fino alla distanza di 900 km.

Il prezzo dei pulcini varia con quello delle uova, e va da cent. 35 (di moneta italiana) in primavera, a 70 centesimi in tardo autunno.

Durante le prime settimane si somministra ai pulcini un bechime preparato dai commercianti, e che consiste in una miscela ben macinata di frumento, granturco, semi di girasole, avena, carbone di legna, e di altri ingredienti. Più tardi li si abitua a poco a poco al mangime degli altri polli.

Le giovani galline incominciano a deporre uova dopo il sesto mese; presto cominciano a contribuire alle spese della loro alimentazione, e dopo l'ottavo mese danno già un utile netto. Certo un simile allevamento dà molto lavoro, e molta fatica, ma se ne ricava altresì per tutto l'anno un guadagno uniforme e sicuro. Si calcola che ogni pollo rende circa un dollaro (L. it. 500) all'anno, netto da spese.

Merita essere ricordato che molte aziende di Petaluma, appartengono e sono dirette da donne, le quali pare abbiano una speciale fortuna in questa industria.

A Petaluma, oltre ai polli, vengono allevati anche tacchini, anitre, piccioni, tutto in grande e con ottimi risultati finanziari.

Ag.

Il telefono deve essere usato dai corrispondenti per tutte le notizie ogni poco importanti che essi apprendessero, nella mattina, fino alle 11; in caso di notizie gravi anche fino alle 11.30.

CORNO di ROSAZZO

L'arrivo della cavalleria. Sin da stamane il paese è inspietitamente animato. Il Municipio e parecchie case private sono imbandierate. Alle 10, ora fissata per l'arrivo, il sindaco cav. Perusini con tutta la giunta, sono ad attendere alla sede Municipale. Fu affisso il seguente proclama del nostro sindaco: « Questa popolazione accoglie festante e con fraterno affetto gli ufficiali e i soldati del V.º squadrone dei Cavalleggieri di Saluzzo, qui giunto per le grandi manovre, e saluta in essi l'esercito nostro, romanamente vittorioso in Libia e nell'Egeo, dovunque operante per la grandezza della Patria. Per la Giunta Municipale. Il Sindaco C. Perusini »

Poco dopo giungono pochi soldati che annunciano l'arrivo dello squadrone per le 17 circa, avendo sostato in manovra a Torreano di Martignacco. Verso le 15, infatti, giunse lo squadrone e il sindaco con gli Assessori tutti sono anche stavolta pronti al Municipio per riceverlo. Al Comandante Capitano Della Noce, il sindaco porge il benvenuto a nome proprio e del paese e il comandante ringrazia, dopo di che seguono le presentazioni di prammatica, mentre ai soldati riesce distribuita copia a stampa del proclama pubblicato dal sindaco. Gli ufficiali sono quindi accompagnati: tre in casa del cav. Pietro dott. Cabassi e uno presso la signora Pietra nob. Maria Molinari, ove resteranno alloggiati durante la permanenza qui, che vogliamo augurarci non sia tanto breve.

Questa sera, l'edificio Municipale è molte case private sono illuminate in onore dei graditissimi ospiti, cui anche noi, dalle colonne di questo giornale, mandamo un fraterno ed entusiastico saluto.

PALMANOVA

Le manovre. — 5. Come avevo preannunciato, oggi sono arrivate alla spicciolata per le manovre il Comandante di Brigata Generale Muzzolini. Il Comando si è stabilito nei locali del Comando del Saluzzo. I Lancieri di Novara comandati dal colonnello cav. Baretto, maggiore cav. Ippa, sede del Comando del Reggimento in Piazza Vittorio Emanuele, pianoterra del palazzo municipale; gli squadroni sono accantonati: il 1.º a Ialmico, il 2.º a Trivignano, il 3.º a Palmanova, il 4.º a Clauiano, il 5.º a S. Maria la Longa.

7.º Reggimento Lancieri Milano comandati dal Colonnello cav. Robolini, magg. cav. Al berti; sede del Comando del reggimento in piazza Garibaldi palazzo delle Scuole. Gli squadroni sono accantonati: il 1.º a Bicinico, il 2.º a Palmanova, il 3.º a Feletto, il 4.º a Ontagnana, il 5.º a Gonars. E' giunta inoltre la 6.ª Batteria d'artiglieria a cavallo al Comando del capitano signor Oreste nobile De Strabel, si è installato nel locale denominato «Arsenale Militare». Il complessivo degli ufficiali è 80. Truppa 1500. Circa una 40. di ufficiali sono alloggiati parte negli alberghi e parte nelle primarie famiglie del paese.

Digrizia. — Ieri sera cascava da cavallo, Angelo Codoppi garzone della Ditta Scarpa Fortunato innanzi al Caffè Dalmestre. Il cavallo lo trasportò per alcuni metri e gli calpestrò una gamba fratturandogliela.

SEDEGLIANO

Il Cimitero di Turrada. — Il nostro Comune fu autorizzato ad acquistare i fondi necessari per uso del Cimitero di Turrada, conforme a deliberazione già presa da parecchio tempo. La spesa è di L. 428.30.

VITO D'ASIO

Lire 100 disposte come legato il sig. Pietro Ciutti fu Pietro a favore della nostra Congregazione di Carità. Dati i bisogni del paese, è da augurarsi che l'esempio trovi molti imitatori.

TRAVESIO

Muore benefico. — Angelo Teroli, morendo, legava alla nostra Congregazione di Carità lire 200. Un decreto del 1.º corr. autorizza il presidente di essa ad accettarlo.

TOLMEZZO

Quanti sono gli elettori del collegio della Carnia e Canal del Ferro. 5. Da una statistica ufficiale ho potuto apprendere il numero esatto di tutti gli elettori iscritti nel collegio della Carnia e Canal del Ferro. Nel primo elenco sono in N.º di 16.631, nel secondo 3.982, nel terzo 1.689, con un supplemento di N.º 27 distribuito fra i tre elenchi che formano un totale di 22.300 iscritti. Di questi 22.300 iscritti 1.200 elettori originari di questo collegio vengono dedotti perchè dispersi in oltre 200 Comuni nel regno, fra cui 345 a Udine, 78 a Venezia, 27 a Roma, 45 a Torino, 13 a Padova (cito dove sono più numerosi) 48 a Gemona, 26 a Pordenone, 10 a Vicenza, 7 a Genova, 14 a Verona, 13 a Treviso, 35 a Tarcento, ecc. ecc.

Fatta questa deduzione, il numero degli elettori che, nelle prossime elezioni politiche, hanno il dovere di recarsi alle urne è di 21.130 mentre nelle elezioni del 1909 era soltanto di 7.397. Come si vede il numero dei votanti è triplicato.

Cio che si ammazza. — Da parecchio tempo è stata rinvenuta una spilla d'oro con medaglietta della grandezza di mezzo marango, legata con cerchietto d'oro. In un verso della medaglietta è incisa l'istituzione: Società di tiro a segno nazionale, dall'altro in senso perpendicolare: PREMIVM. Chi l'avesse smarrita si rivolga a questo maresciallo dei Carabinieri.

COSEANO

Al 1.º squadrone del Monterotto che trovavasi tra noi da diciassette giorni è oggi partito per Buttrio ove si unirà a tutto il reggimento e si fermerà cinque giorni. Coseano tutto è visto a malincuore la partenza dei baldi giovani. Il nostro comune ha offerto ai soldati un fusto di vino accompagnando l'offerta con una lettera in cui si esprime al comandante Pasetti il dispiacere per la partenza dello squadrone e si loda il contegno corretto sotto ogni rapporto dei soldati e si ringrazia gli ufficiali della loro cortese differenza usata verso il municipio.

Anche pubblicamente Coseano manda un saluto cordiale agli ufficiali e soldati.

SACILE

L'Opera al Politeama. 5. — Apposito Comitato costituitosi per l'allestimento di uno spettacolo d'opera, e di cui è l'anima il sig. Giuseppe Ballarin, ha definitivamente stabilito coll'impresa di dare quattro o cinque rappresentazioni col «Don Pasquale» e il «Barbiere di Siviglia». La prima avrà luogo sabato 14 corr. Per le altre non è stabilita ancora l'epoca.

Domani vi comunicheremo il nome degli attori. Mutuo per le scuole. — Si ha da Roma: Al comune di Sacile, per la costruzione di edifici scolastici autorizzati dal Ministero della Pubblica Istruzione fu concesso un mutuo per L. 14.000.

GEMONA

Un eremita che sgloria. — Da circa una quindicina di giorni aveva piantato quartiere scavandosi una tana nella roccia ghiaiosa del Vegliato, in «Chiarars», un individuo sulla settantina, capitato da chi sa dove che asserviva di starsene colà a scopo di penitenza.

Ieri sera l'eremita venne fatto sloggiare dall'autorità municipale ed internato in questo Spedale. Prima di lasciare però la sua dimora ha voluto ad ogni costo portarsi dietro i mobili, e comparve in paese tutto infagottato di cenci e carico di risparmi di stracci. Si chiama Roccia Giacomo di Verona.

S. DANIELE

Festeggiamenti. — 5. Oggi è stato diffuso un grande manifesto con cui si annunziano i grandi festeggiamenti per il prossimo XX Settembre, dei quali vi scriverò già. Allo schema di programma chi si marciò vanno aggiunti la consegna della medaglia d'oro, degli otto lustri, alla signora Clorinda Marigo ved. Pellarini, con l'intervento dell'on. Luzzatto, e la «grande, inaspettata attrattiva»: un concerto musicale, al quale porterà il suo validissimo contributo un'esimia cantante, qui in villeggiatura, che ha riscossi i più calorosi applausi nei principali teatri d'Europa e d'America.

La distinta artista, si dice, si è degnata di concorre, con la sua arte squisita, al successo delle feste.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La festa della Madonna. — Si celebrerà domenica p. v. nel santuario della B. V. di Rosa. Oltre a somministrare la cresima, il Vescovo di Concordia, benedirà la nuova casa dei Salesiani recentemente costruita, nella quale vi è un vasto salone ad uso ricreatorio festivo per i bambini. Quest'anno la illuminazione sarà cambiata: anziché la solita galleria formata da palloncini, il viale sarà illuminato lateralmente a festoni; come pure sarà cambiata l'illuminazione della Chiesa. La nostra banda musicale, alla sera eseguirà uno scelto programma. Nel giardino di già si cominciano a piantare le tende, giostra e baracconi.

Fuoco in casa. — Iersera verso le 23, in Prodolone, si sviluppò il fuoco sul Granaio della casa di certo Zuppicino-Luigi, affittuale dei signori Zuccheri. Una donna alzatasi per caso, ne avvertì il denso fumo; dato l'allarme, mercè la pronta opera di volontari, il fuoco venne tosto circoscritto e spento. La causa si deve attribuire ad una spaccatura della conduttura del camino, dalla quale uscirono le faville.

CIVIDALE

Società Dante Alighieri. — 5. Oggi fu tenuta l'assemblea della Dante Alighieri, per la nomina di due delegati al prossimo congresso nazionale di Catania. Presiedeva il prof. cav. Pietro Silverio Leibold; erano presenti i signori prof. cav. Francesco Accordini, dott. Antonio Cucavaz, cav. Ruggero Morgante, maestro Antonio Rieppi, Luigi Suttina e molti altri. Il presidente fece varie comunicazioni sull'opera spiegata nel corrente anno dal comitato locale, rilevando in particolare modo l'importanza della scuola serale per gli emigranti che funziona da parecchi anni, sorretta dall'appoggio dell'onorevole municipio e dalla Società operaia.

Con sentite parole di rimpianto ricordò poi la recente perdita della nostra fondatrice prof.ª Linda Folaneri, ora iscritta nell'albo d'oro dei soci perpetui per volontà del cons. cav. dott. Germanio Cucavaz. A delegati al congresso, furono nominati il prof. Leibold ed il prof. cav. Francesco Accordini.

I gogliardi di qui, da non confondersi col goliardo del giornale L'Asino martedì sera diedero un festa da ballo privata negli orti di un'osteria di Carrara, col cianzo dell'importo sottoscritto per la festa data agli ufficiali della Brigata Re, comprese le L. 150 del Municipio.

Tanto per avvertire che detto cianzo, a nostro sommo vedere, poteva essere elargito a scopo di beneficenza e non in divertimenti privati.

PREPOTTO

Investimento automobilistico. Domenica, mentre il carrettiere Remigio Zavona, transitava per la strada che conduce a Podresca, quando fu a metà della salita di Podresca ed in uno svincolo, la rapida automobile guidata dal sig. Achille Veiltsig ne investì il carretto. La prontezza di spirito del carrettiere Zavona che a tutta forza di redini gettò il cavallo nella cunetta della strada, lo salvò da una sicura disgrazia. Poteva infatti essere sbalzato nel sottostante burrone. Il carretto rimase un po' scheggiato dall'urto ed il carrettiere se la cavò con un buon ricordo di paura.

CODROIPO

Due alzate di mano destinate alla storia. 6. (B.) — Oggi il Consiglio Comunale è convocato in seduta. Questa non dovrebbe durare più di dieci minuti.

Sono all'ordine del giorno due soli oggetti da approvarsi per alzata di mano, senza discussione.

Le grandi cose non si discutono. Esse hanno la virtù di imporsi. Il silenzio, in questi casi, è d'oro.

Prima alzata: Approvazione in seconda lettura; e cioè definitiva, della spesa di lire 30.000 per la costruenda ferrovia Preconico-Codroipo-Maiano.

Seconda alzata: Concessione del passaggio su questo territorio dei fili elettrici del Cellina.

Si riflettà un istante sulla importanza delle due odierne deliberazioni che saranno prese ad unanimità di voti. Con la prima si favoriranno i trasporti ed i traffici di una buona parte della popolazione del Friuli e si congiungerà il monte col mare; con la seconda si farà passare sulle nostre teste un'altra e più formidabile energia, che trasporterà qui, ed altrove, nuova forza e nuova luce!

Plaudiamo al progresso, al vero progresso, che non uccide ma affratella i popoli, e consegniamo alla storia le due alzate di mano dei nostri patres patrie.

Un ragazzo che si ferisce con una cartuccia. — Il quattordicenne Vittorio Zaliani di Fr. di Passariano ha raccolto da terra, in paese, una cartuccia Venerli da qualcuno smarrita.

Egli si mise a batterla con un sasso e la cartuccia scoppiò producendogli la spaccatura dal basso in alto del pollice della mano destra, ed una ferita lacerò contura, profonda fino all'osso in altre due dita.

Il ragazzo fu prontamente medicato dal nostro dott. Bertuzzi il quale lo giudicò guaribile in giorni 20. Un dito resterà però mutilato.

PORDENONE

L'invenzione beligerà di un nostro concittadino. (Z.) Rileviamo da un giornale degli Abruzzi che il giovane signor Miss Piquillo, di ritorno da Roma, dove si era recato per importanti studi riguardanti l'aviazione militare in Italia, ha in questi giorni ideato un apparecchio servibile quale oggetto di mira. — mirino, si direbbe in linguaggio tecnico — per il lancio delle bombe dagli aeroplani e dai dirigibili.

L'apparecchio, la cui costruzione è dall'inventore tenuta ancora segreta per ragioni di brevetto, ha lo scopo di permettere all'avvitore l'orientamento preciso, rispetto al bersaglio da colpire, per modo da assicurare, anche da una altezza di 1000 metri, che la bomba cada a colpire entro uno spazio di 25 metri di raggio. Come vedete, si tratta di una invenzione utilissima in guerra.

L'apparecchio, sperimentato da persone tecniche in materia di aviazione, ha dato risultati tali, che tutti gli esaminatori se ne congratularono col bravo giovane signor Miss, rimanendo appieno convinti della sua praticità. L'inventore da circa tre anni si occupa di aviazione e la studia in ogni suo ramo. Auguriamo che sappia e possa spiegare tutto il suo ingegno inventivo e che la fortuna lo coadiuvi.

Un legato all'Ospitale. — Il R. Prefetto autorizzò, con decreto 31 agosto, il nostro Ospedale ad accettare il legato di L. 3000 disposto dalla signora Giuseppina Innocente con testamento 6 ottobre 1909.

AVIANO

Campo di Aviazione. — Il tenente sig. Graziani, che ha fatto ritorno da un breve viaggio dalla Francia, ha ripreso a volare, dando i migliori saggi della sua valentia. Splendidi voli sono stati pure eseguiti dal tenente sig. Franceschini, con l'Etrich respedito in Italia dalla Tripolitania, di cui si servi il tenente sig. Gavotti per sperimentare il primo lancio di bombe sul campo neotico. L'apparecchio porta sulle candide ali, i segni delle palle turche.

AMPEZZO

Saggio all'Asio. — Si darà domenica, alle 3 pom., tra i numeri del programma, che i cari bimbi svolgeranno, vi noti i seguenti: Tripolitania, nella prima parte; tutta la seconda parte, col titolo: «La presa di Tripoli»; e con questi sottotitoli: L'arrivo dei marinai — lo sbarco dei bersaglieri — I prodi artiglieri — Oro dei Turchi e degli Arabi — Rispondono i tanti — La Croce rossa e la vittoria — Inno ai martiri; e infine «Tripolitania infantile, dialogo, nella terza parte.

Negli intermezzi, suonerà una piccola orchestra mandolinistica. Certo, a questo saggio vorrà assistere un pubblico numerosissimo.

Tradire i propri fratelli fa schivo anche a me, dice il Commissario di polizia.

(Nostra corrispondenza)

Corizia, 5 settembre.

Poste informate del caso di quel tipografo Girolamo Scarmignan, da Montagnana in provincia di Padova, il quale, bandito dall'Austria, risultò poi ch'era stato spia dell'Austria quando si trovava a Trento. Oggi si svolge il processo per lesion d'onore, intentato dallo Scarmignan contro il Commissario dott. Casapiccola che aveva rilevato le accuse, contro le quali lo Scarmignan aveva protestato anche con un comunicato sui giornali.

Eccovi l'interessante racconto fatto dal commissario dott. Casapiccola, suffragato dalle testimonianze del negoziante Giuseppe Barbal, teste classica perchè presente alla scena svoltasi negli uffici di polizia tra il commissario e il querelante tipografo Scarmignan.

Saputo che lo Scarmignan aveva preso parte ad intrighi politici, lo citai in ufficio. Egli quando udì l'imputazione, giurò e spergiurò di essere innocente. Al che gli osservai:

«Io non posso aver fiducia in una persona che ha rinnegato la propria nazione!»

«Lo Scarmignan protestò:

«Non è vero... io non ho mai rinnegato la mia nazione...»

«Non volendo essere sbugiardato in presenza di due testimoni — c'erano allora nel mio ufficio il merciaio Barbul e l'agente di polizia Krapesch — gli dissi:

«E a Trento quando faceva la spia di Polizia?... Cosa era quello?»

Lo Scarmignan, a questa botta, tentò un ultimo diniego, ma io gli contestai:

«Vuole che le mostri la sua lettera?»

«Lo Scarmignan allora non seppe più rispondere nulla...»

A questo punto, il dottor Casapiccola presenta al Giudice una lettera di cui legge i passi seguenti:

«E dirò ancora (questa è una confessione) che a Trento, io grande amico della guardia di polizia in civile ho assai volte fatto a scoprire trame politiche, e quando aveva bisogno di sapere qualche cosa su quei rivoluzionari, veniva a casa mia ad espormi il suo piano, ed io gli sono sempre riuscito utile.»

«Io ero tipografo al «Popolo» e molte volte mi fece tradire il segreto professionale con annunciandogli chi era l'autore dell'uno o dell'altro degli articoli.»

Terminata la lettura di questi due brani che destano profonda sensazione — e indignazione — nel numeroso uditorio, il commissario dr. Casapiccola aggiunge queste testuali parole:

«Osservate, e lo ripeto qui, allo Scarmignan che una simile azione di tradire i propri fratelli fa schivo persino a me.»

Lo Scarmignan afferma di avere scritto quella lettera in un momento di agitazione nervosa, perchè gli stava fra capo e collo la minaccia del bando, la scrisse per salvarsi da tale misura. Aggiunge che la lettera è incominciata bene e finisce male, cioè con una fiaba. E sostiene l'accusa nella sua integrità.

Da notarsi che, a un certo punto il querelato dott. Casapiccola esibì al giudice uno scritto, dicendo:

«Dimetto questo atto, signor giudice, col permesso dei miei superiori...»

Il pubblico, affollatissimo, sarebbe desideroso di conoscere il tenore della comunicazione; ma ne prende visione soltanto il giudice. Non è difficile però indovinarne il contenuto; lo scritto ufficioso viene da Trento, dove lo Scarmignan avrebbe fatto quel che racconta lui medesimo nella sua lettera.

Vi ho detto sopra che il racconto del dott. Casapiccola è confermato dalle testimonianze, fra cui proprio classica quella del Barbal. Il teste ch'era presente alla scena in polizia, udite le affermazioni del commissario, si rivolse allo Scarmignan e gli disse:

«La si vergogni!»

In vista delle emergenze processuali, il giudice dott. Vinci assolve il commissario dott. Casapiccola, motivando la sentenza principalmente col fatto che egli aveva diritto di ritenere lo Scarmignan una spia della polizia di Trento, dal momento ch'egli lo diceva ampiamente nella sua lettera, quasi offrendo gli stessi servizi alla polizia di Gorizia.

Il querelante Scarmignan fu condannato nelle spese.

S. GIORGIO DI NOGARO

Beneficenza. 5. — I funzionari di questa R. Dogana per onorare la memoria di Teresina Gatto, hanno versato lire 10 a beneficio dell'erigendo «Asilo Infantile».

Gazzettino Commerciale.

Fiera di bovini del 1.º giovedì.

Buoi entrati 0, venduti nessuno.

Yacche entrate 172, vendute 22 da L. 80 a L. 650. — Vitelli entrati 125, venduti 45 da L. 90 a L. 240. — Una vacca venduta a peso morto a L. 165 al qf.

Un vitello venduto a peso vivo a L. 110 al qf. — Cavalli entrati 20, venduti 2 a L. 200 e 350.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Oggi venerdì e domani sabato straordinario spettacolo teatrale.

1. «La valle del Sagittario» dal vero.

2. «Come si vince», dramma passionale.

3. GLI AMICI DELLA MORTE impressionante azione drammatica.

4. «Boutain s'è tagliato un dito» comicità.

Grande orchestra — Prezzi soliti.

Il generale Caneva esonerato dal comando

La pace sarebbe imminente.

Due comandi distinti in Tripolitania e in Cirenaica

Roma 5. Condotto con felice esito a compimento la prima fase delle operazioni militari in Libia con l'effettiva, salda occupazione dell'ampia distesa della costa da Capo Macabez a Tobruk, il governo ad agevolare ulteriori svolgimenti delle operazioni verso l'interno, ha deliberato di rendere indipendenti i due comandi delle truppe in Tripolitania e Cirenaica.

Data, per tanto, la dovuta lode al tenente generale Caneva per l'opera da lui compiuta; egli venne con regio decreto in data 2 corrente esonerato dal suo comando e sostituito in Tripolitania dal tenente generale Ragni ed in Cirenaica dal tenente generale Briccola con le stesse attribuzioni militari e civili prima riasunte nell'unico alto comando residente a Tripoli.

Il saluto di Maggior

ai suoi bersaglieri

Roma 4. — Il generale Maggior ha rivolto alle truppe da lui comandate il seguente saluto:

«Ufficiali, sottufficiali, caporali e bersaglieri di questo reggimento a me caro!

La gioia per la mia promozione, ottenuta per me il vostro, trovò un doloroso contrasto nel dovermi allontanare da voi, e mi capita, lo sentite. Dopo 11 mesi di campagna non è possibile separarsi senza sentire un affetto. A suo tempo ho salutato i bravi pagli delle classi 88 e 89, ora insediati nella valorosa classe del 90, che dal loro della mobilitazione ad oggi, vigilia, sono combattenti.

Compagni d'arme, vi saluto! Voi siete cooperati meco con la mente e col cuore, e sperando religiosamente alle sacre tradizioni di questo nostro corpo da me tanto amato e che, commosso, devo lasciare dopo 11 anni di permanenza. Disciplina con abnegazione, dovere con entusiasmo, il tutto avvalorato purissimo, sublime vessillo dell'italica e del vostro lavoro, la vostra caratteristica, i saggi del mio cuore, magnifici soldati, questa è nostra grande Italia! Al vostro amore tenacia, ai 149 feriti, e ai sacri 45 commilitari, alla patria immolata, ai miei respirati sentimenti di commiato, spero la vostra suprema soddisfazione, cui posso ispirare un solo saluto. Grazie.

Maggior generale Maggior

Notizie da Bengasi

Guarito miracolosamente

Bengasi 4. L'arabo così orribilmente martorizzato dagli arabi e ucciso, non cadde come diceva una formazione erronea, ma ferito, è in pericolo. Col mozzicone di lingua che gli rimane babetta qualche parola. Senza naso, senza orecchie, orribile a vedersi.

Quattro predoni saltati in aria.

Quattro predoni beduini avvicinandosi ai pali dei reticolati e tentando danneggiarne uno che reggeva il telefonico furono fatti saltare in aria da una torpedine attaccata al palo che è scoppiata con grande rombo, con effetti micidiali.

I predoni ignoravano che i reticolati sono ormai quasi tutti minati.

Alla prima luce dell'alba un nostro picchetto è corso la donde nella notte si era udito il rombo e ha trovato vicino al luogo ove era infisso un palo un fucile col calcio staccato, fraccassato, due berretti con pezzi di ossa e cuoio capelluto e brandelli baraccano insanguinati.

Nessun armistizio

L'on. Cirimeni pubblica, sulla «Free Presse» di Vienna un articolo intorno alla situazione italo-turca. L'articolo conclude:

«L'Italia desidera che la Turchia sopravviva e perciò non l'ha colpita in alcun punto vitale; ma non desidera affatto ch'essa possa continuare la sua resistenza all'infinito, ed quindi decisa a non accordare alcun armistizio durante le trattative di pace: la guerra deve terminare con la pace immediata, senza neppure un solo giorno di armistizio.

Nostri fonogrammi

L'esonero del generale Caneva dal comando supremo della Libia

MILANO 6. — Vi segnalò le importanti considerazioni che il Corriere della Sera di stamane fa seguire alla notizia dell'esonero del generale Caneva dal Comando della Libia.

Il giornale scrive che il richiamo del generale non sorprende l'opinione pubblica, poichè essa vi era preparata. Il richiamo è accompagnato da lodi che tolgono al provvedimento qualsiasi carattere di sconfessione dell'opera compiuta in Libia dal comandante in capo. E non potrebbe essere interpretato altrimenti perchè se il governo avesse avuto un'impressione sfavorevole sulla condotta di guerra dal generale Caneva il richiamo sarebbe avvenuto ben prima, per quanto amaro avesse dovuto apparire il decretarlo.

Il Governo ha certamente considerato che se il Generale Caneva ha impiegato nelle operazioni molta lenità, ha portato costantemente le truppe alla vittoria, e non uno di quei rovesci temporanei tanto frequenti nelle guerre coloniali si ebbe a deplorare. Le operazioni tutte furono condotte con esattezza, con prudenza, con meticolosità di preparazione, con abbondanza di mezzi da garantire il successo. Il programma si svolse lentamente tutti i punti più importanti della costa furono occupati.

Di quello che stata l'azione del Generale Caneva, si debbono ricordando tutti i pregi e mandare al Comandante che lascia le truppe combattenti al saluto della nazione profondamente grata a lui che consacrò l'altamente la sua esperienza, le sue forze in un'impresa che al paese ha legato un prestigio, operosità, che se non ha avuto coronamento, ha conosciuto un tale successo, e ha sollevato un paese incerto alle più belle altezze ideali, alla più ferma fede nei suoi maggiori destini.

E il giornale il Secolo in chiusa un articolo dice: «Non crediamo opportuno di esaminare né giudicare l'opera di Caneva generalissimo come primo gerarca della Libia.

La pace sarebbe imminente

Le linee concordate

Roma 5. — Il Corriere d'Italia pubblica le seguenti informazioni sulla pace che se non sono vere sono bene escogitate:

Siamo in grado di assicurarvi nel momento più positivo per notizia attesa a fonte che abbiamo ragione di credere non solo bene, ma benissimo informata, che tra i fiduciari dei governi italiano, e ottomano per lo studio delle basi su cui rendere possibile l'avviamento delle trattative pacifiche, sono state concordate le linee di un prossimo protocollo con cui verrà quanto prima stipulato un accordo per mettere fine alle ostilità italo-turche.

Le linee concordate — e i prossimi avvenimenti le confermeranno senza sostanziali variazioni — sono le seguenti:

1.º) La Turchia riconoscendo il fatto compiuto dell'occupazione italiana sulle coste della Tripolitania e della Cirenaica, ritirerà le truppe regolari da tutto il territorio della Libia, e senza fare ne un formale riconoscimento della sovranità italiana, non contrasterà la nostra espansione nell'interno.

2.º) L'Italia nella legge di ordinamento delle provincie libiche, riconoscerà su di esse la giurisdizione religiosa del Califfo con tutti i privilegi e le garanzie inerenti al califfato nel mondo musulmano.

3.º) L'Italia farà un prestito di 600 milioni di lire all'impero ottomano, prestito non estinguibile né ammortizzabile.

4.º) A garanzia del pagamento degli interessi, la Turchia, pur conservando la propria sovranità su tutte le isole dell'Egeo, lascerà in pegno ed in possesso all'Italia le 12 isole che noi abbiamo già occupate e che perciò continueremo ad amministrare.

E' inutile che noi facciamo rilevare l'importanza ed il significato di queste formule. Con esse si supera in un modo che per il momento appare tale da soddisfare il decoro nostro ed il sentimento nazionale la questione più difficile, che era appunto quella delle isole.

Però prima di dare un giudizio definitivo, converrà attendere che gli accordi concreti fra i fiduciari siano tradotti in termini positivi, ma nella sostanza potete ritenere imminente l'accordo così come noi ve lo abbiamo tracciato.

La MASCHERA NERA

di H. LAFON

(Proprietà letteraria riservata)

Osate confessarlo? Anche voi fareste lo stesso al mio posto. Se avessi il cuore di una lepre...

venuto pazzo! Lo si diventerebbe per molto meno, amico mio. Figuratevi che qui, in questo stesso posto, due spadaccini dei più audaci mi hanno minacciato della loro spada...

Nominateli e li schiaccerò. Il signore non oserebbe mai disse ad un tratto Lapierre, innalzando la voce dietro la poitrina del suo padrone...

d'odio e di collera che gli lanciava l'infelice Bonrepos, lasciato così disgraziatamente fra l'incudine e il martello.

Seduta sulla terrazza fra due vasi di marmo, in uno dei quali fiorivano pallide rose autunnali, la signora d'Alieze sembrava che guardasse le nuvole.

Orario Ferroviario. Partenze da Udine. Table with columns for destination, time, and train number.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C. UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 - Bari, Via Andrea da Bari 25 - BERGAMO, Viale Stazione 20 - BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) - FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazza Fontane-Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - MODENA, Via Scarpa 2 e 4 - MILANO, Via S. Paolo 41 - PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra 91 - VERONA, Via Valerio Caltulo 6 - PARIGI, 14, Rue Pardonnet - LONDRA - BERLINO.

Prezzo delle Inserzioni. Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0,50 III pagina L. 1,50. Nel corpo del giornale L. 2 la linea conta...

IL TRIONFATORE

O anemici, convalescenti indeboliti, nevralgici. L'ultima parola della scienza è che L'ALCHEBIOGENO è il migliore ricostituente ed è il solo completo LEGGETE attentamente la vostra garanzia i seguenti persuasivi attestati e fatene vostro pro e tesoro.

Prof. Comm. CARLO FEDELI Istituto di Patologia Medica della R. Università PISA. Sono lieto di poter dichiarare che i risultati di questa seconda serie di ricerche hanno corrisposto egregiamente. Mi è risultato sempre meglio che l'Alchebiogeno è un ottimo ricostituente nervoso. L'ho prescritto largamente e lo prescriverei nella mia privata clinica e ne oblii ognora ottimi risultati.

Prof. Comm. On. PIETRO GROCCO Direttore Clinica Medica FIRENZE. L'Alchebiogeno del Dott. Craverò di Modena mi ha provato lungamente e mi è risultato efficacissimo tale da meritare la speciale considerazione dei medici.

Prof. Comm. ETTORE MARCHIAFAVA Clinico Patologo ROMA. Ho dato l'Alchebiogeno a convalescenti di malattie infettive a lungo decorso, specialmente dopo l'influenza, ed a persona indebolite per l'eccessivo lavoro ed a nevralgici. Posso assicurare che il rimedio, oltre essere ben tollerato, riuscì sempre vantaggiosissimo.

Prof. GIOVANNI VELO VENEZIA. Posso assicurare che l'Alchebiogeno da Lei preparato viene da me con predilezione consigliato ai miei clienti.

Franko a domicilio, cartolina-vaglia L. 3,10 per 1 fl. senza stricnina o L. 3,60 con stricnina. Cura completa di 4 fl. senza stricnina 9,75. Cura compl. 4 fl. con stric. 11,75 all'indirizzo: DITTA Dr. P. EMILIO GRAVERO e G. - MODENA, Via Maraldo, 2-9

SENO. Sviluppo, ricostituito, reso più caldo. PILULE ORIENTALI. Nevralgia-Emicrania-Insomnia. Guarigione certa con le polveri KEFOL. del Chimico BONACCIO farmacista GINEVRA. La Scatola 10 polveri L. 1,50. Deposito per l'Italia: A. Manzoni e C. - Milano Via S. Paolo, 41 - Roma, Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie. Espressamente esigete le polveri "KEFOL". Usate l'acqua Chinina Manzoni.

FABBRICA MOTORI BRESCIANA. MOTORI. PIU' ECONOMICI PIU' ROBUSTI. PIU' SEMPLICI E DI MINOR CONSUMO. PIU' SVEVANTI TREBBIATRICI CINEMATOGRAFI IMBARCABILI. Illustration of various mechanical engines and tractors.

"ACHERINA". brevettata, con Marchio di fabbrica depositato, è il non plus ultra delle Liscive liquide, la Regina delle Acque per Bucato. Estratta per elettrolisi con macchinari speciali dalle Ceneri del Rovere (Achenio, frutto del Rovere), è essenzialmente vegetale; e priva in via assoluta da Caustici, idrati ecc. (i corrosivi terribili comunemente usati) è affatto innocua per la biancheria, che anzi conserva assai più del vecchio e costoso sistema della cenere semplice, evitando anche le troppo rovinose strosciature, le spazzole ecc. Con la ACHERINA, la biancheria senza fuoco, senza lagna, senza cenere, e freddo d'estate, è tepida d'inverno. L'azione della ACHERINA è blanda ed energica nel tempo stesso. La ACHERINA vera fa scomparire completamente tutta la macchia del vino, di frutta, d'inchostro ecc. e dà alla biancheria un candore, una morbidezza, un profumo eccezionali, mai più raggiunti. Si usa molto, e un straordinario vantaggio per lavare, di infettare e smacchiare tovaglie, pavimenti, stoviglie da cucina, stracci, botti ecc. La ottima ACHERINA è preferita ovunque nelle famiglie, nei collegi, negli alberghi, negli ospedali a tutte le altre acque per bucato, che non hanno nulla di simile con la ACHERINA genuina e vera. La ACHERINA viene venduta a prezzo bassissimo al minuto ed anche in bottiglia da litro in tutti i buoni negozi. La rivendita esigano sempre la vera ACHERINA e non si lascino trarre in inganno; riduttivo nel modo più energico tutte le imitazioni. I signori negozianti badino bene di non lasciarsi gabbarre con contratti con altre acque, che non possono stare in concorrenza per prezzo con la SORIANA ACHERINA; essi così in buoni fede arricchirebbero di pagare sempre non meno di cinque o talvolta persino dieci lire in più al quintale prodotti molto scadenti. Ai signori Grossisti e ai forti Consumatori vengono praticati prezzi eccezionali. La ricercatissima ACHERINA per lacerarla in tutte le direzioni si fabbrica in quantità enormi in grande stabilimento in via Duodo N. 34 a Udine ove si ricevono pure ordinazioni e si distribuiscono gratuitamente reclames istruzioni per l'uso ecc. dall'Ufficio progettaria. Adriano Tamburini.

BERTOGLIO LODOVICO UDINE. Via Mercatovecchio, 4 e 19 e Via del Monte, 8. PREMIATA FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI alle Esposizioni Internazionali di PARIGI, LONDRA, ROMA. Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. - Chincaglierie - Pellicerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe Valigeria di tutta novità - Borse e Borsette di pelle - Giuocattoli - Articoli per regali. Propria fabbrica Cerchi per stacci e formaggi Veli per stacci e buratti, colli, polsi, cravatte. Si coprono fusti vecchi d'ombrelli e ombrellini con stoffe di qualunque genere. A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini di ogni specie - Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso e al dettaglio. Grandi depositi di Cappelli dalle migliori Fabbriche Nazionali ed Estere a PREZZI MODICISSIMI.

AMARO BAREGGI a base di Ferro China - Rabarbaro. E' il più efficace Ricostituente Tonic Digestivo, raccomandato da celebrità mediche perché non alcoolico. L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, Senatore del Regno, ebbe a dichiarare: «Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo Tonic, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool». Firmato - Prof. De Giovanni. CREMA MARSALA all'uovo. E' il sovrano di tutti i nutrienti, ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perché la sua composizione principale Tuorlo d'uovo e Marsala Vergine sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione. Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficiente nutrizione perché senz'alcool. Vendonsi in tutte le farmacie drogherie e liquoristi. E. G. F.lli Bareggi. - Padova. Deposito in Udine presso i farmacisti Commissari: Bonora & Sonvilla A. Fabris C.

Contro la CARIE DENTARIA. Acqua Fenice. Saliellica Cattaneo gengivario antisettico, disinfettante, previene ed impedisce il progresso del tartaro e della carie dentaria, purifica l'alto cattivo, mantiene alla bocca una deliziosa freschezza. Ottima quale gargarismo. Boccetta L. 1,25 franco di porto L. 1,55. Vendita presso la Farmacia già Muldissasi (Palazzo della Borsa Via Cordusio) MILANO.

LE CARMELLE "MILANO", (BREVETTATE) SONO LE MIGLIORI FABBRICA MILANESE CONFETTURE MILANO.

TAVOLETTE di FERNET Elaborate dal Prof. Dott. Laponi Archiatro di Sua Santità. Concessionari esclusivi per tutto il mondo N. Berni e C. - FIRENZE. Inviando ai Concessionari Cartolina vaglia di L. 3,75 si ricevono franco 3 scatole - Campione gratis mandando cartolina con risposta pagata. Vendesi anche presso A. MANZONI e C. Milano-Roma e tutte le buone farmacie a L. 1,25 la scatola. UDINE - Tip. Domenico Dei Bianco 1912